

Quale impegno dei cattolici in politica

«...l'autonomia dei credenti impegnati nella vita pubblica, chiamati a vivere il libero confronto della vita democratica, è la nostra assunzione di responsabilità, è il nostro correre da soli il nostro rischio, è il nostro modo di dare una testimonianza ai valori cristiani nella vita sociale...»

Proponiamo una breve antologia di scritti e discorsi di Moro, predisposta dall'Accademia di Studi Storici Aldo Moro.

Fede e convivenza civile

Bisogna in sostanza riuscire a mostrare che una fede religiosa non isola l'uomo e non comprime la vita, ma è anzi indispensabile tramite per una vera e fruttuosa comunione tra gli uomini e sicura salvaguardia di tutti i valori. Nessun astratto ragionamento può dare di questa verità una dimostrazione tanto efficace, quanto quella che viene da un'esperienza religiosa effettivamente aperta agli impulsi più nobili e più schiettamente umani della vita. (...) A questa esigenza di contatto intimo e immediato con il mondo che si vuole fermentare debbono volentersamente sacrificarsi gli uomini che abbiano l'impaccio di inammissibili schemi.

«Osservatorio» nella rivista Studium, 1946, n. 11

Fede e impegno politico

La nostra fede non è una chiara visione di contorni reali e definiti, ma una profonda tensione dello spirito che sa vedere con altro sguardo che non sia l'umano. Una fede autentica apre vie nuove e profonde, dà vita a una storia che non è comparabile con la vicenda di ogni giorno, ha risorse di fiducia e di speranza che non si esauriscono per un falli-

mento e sorpassano di gran lunga ogni concreto prodotto della sempre deficiente azione dell'uomo.

Editoriale Studium, 1946, n. 10

Piano spirituale e piano politico

È divenuto ormai quasi abitudinario il richiamo ai due diversi piani sui quali opera il cristiano, quello della politica contingente e l'altro proprio della spiritualità cristiana. Ed egualmente frequente e imperativo è il richiamo al dovere di essere presenti in entrambi gli ordini secondo il carattere di ciascuno, ma con quei legami, quelle interferenze, quelle coordinazioni che corrispondono alla esigenza essenzialmente unitaria della personalità umana. Ma altro è enunciare teoricamente una verità, altro è tradurla in pratica; altro è delineare un equilibrio difficile, altro è avere la misura, il tatto, il senso di responsabilità indispensabili per riprodurre tutte le volte che sia necessario. Così di volta in volta, a seconda dei momenti storici, sotto la pressione di esigenze diverse l'un aspetto o l'altro finiscono per prevalere e o il cristiano politico, a scapito di ogni altra risorsa, chiede per sé tutti i compiti e tutti i poteri, o, per dir così, il cristiano integrale soffoca ogni istanza politica in una rarefazione mistica che disconosce le concrete forze operanti nella vita sociale.

Editoriale Studium, 1948, n. 12



Aldo Moro saluta Paolo VI: il loro rapporto strettissimo risale agli anni giovanili dell'impegno di entrambi nella Fuci.

Valori religiosi e azione politica

Più specificamente, i valori morali e religiosi ai quali la Dc si ispira e che essa vuole tradurre in atto il più possibile nella realtà sociale e politica, sono destinati ad affermarsi nella vita democratica del Paese, nella quale la Dc è inserita e nella quale essa li porta. Si tratta dunque di un'affermazione non secondo l'assolutezza propria di questi valori, ma nella lotta, nel dibattito, nelle gradualità e incertezze proprie della vita democratica. Ciò dimostra il salto qualitativo che dati della coscienza morale e religiosa sono costretti a fare, quando essi passano a esprimersi sul terreno del contingente (...). E ciò vale naturalmente in misura maggiore per quelle che sono propriamente applicazioni e specificazioni di quei valori, scelte concrete di ordine politico che evidentemente nessun cristiano si indurrebbe a ritenere del tutto estranee ai supremi valori della vita morale e

religiosa, ma che obbediscono tuttavia alla legge di opportunità, di relatività, di prudenza che caratterizza la vita politica, si affermano nella misura in cui riescono a conquistare un maggior numero di consensi, si presentano su di un terreno comune con altre ideologie, il quale non può essere quello proprio delle idealità cristiane e con un preciso e rigoroso criterio di verità. (...) Anche dunque perché è così grande l'impegno, anche perché vi sono tali remore e riserve, anche per non impegnare in una vicenda estremamente difficile e rischiosa l'autorità spirituale della Chiesa c'è l'autonomia dei cattolici impegnati nella vita pubblica, chiamati a vivere il libero confronto della vita democratica in un contatto senza discriminazioni. L'autonomia è la nostra assunzione di responsabilità, è il nostro correre da soli il nostro rischio, è il nostro modo personale di rendere un servizio e di dare, se è possibile, una testimonianza ai valori

cristiani nella vita sociale.

Relazione all'VIII Congresso Dc, Napoli, 27 gennaio 1962

Ispirazione cristiana e confronto democratico

Se vogliamo essere apportatori di un valore nostro alla politica alla quale concorrono partiti di diversa tradizione, ideologia ed esperienza, ricordate che questo lo facciamo portando intatto il patrimonio di idealità cristiana del nostro Partito! (...) Le nostre idee le vogliamo portare a un confronto e a una collaborazione, sapendo che vi è una certa radice comune con altri partiti democratici, per cui, sulla base di ispirazioni diverse, si può fare, nel segno della libertà e della democrazia, un certo cammino comune.

Discorso al IX Congresso Dc, Roma, 16 settembre 1964

Sensibilità religiosa e sensibilità civile

Questa società, che noi dobbiamo retamente amministrare, con fermezza e insieme con discrezione e rispetto, cambia dunque sotto i nostri occhi e progredisce, nonostante lacerazioni, compromessi, involuzioni, ciniche forme d'indifferenza, mossa da un'alta e nobile ispirazione morale. È l'uomo che qui, come in ogni continente, anche il più remoto e diverso, vale sempre di più, non accetta la miseria, l'ignoranza, la sopraffazione. E in questa aspirazione irresistibile, e in questo dovere impellente per tutti gli uomini di buona volontà, c'è l'incontro naturale di una sensibilità religiosa, della quale vediamo ogni giorno una presenza più tesa e attenta in questo mondo in positiva evoluzione, e di una sensibilità civile nella consapevolezza di un compito eguale e di una responsabilità comune in determinate

condizioni storiche.

Discorso alla Camera per il nuovo governo, 3 marzo 1966

La democrazia come confronto tra valori

La nostra libera scelta, la nostra scelta meramente politica, resta ancorata a ideali cristiani, da noi interpretati - sotto la nostra esclusiva responsabilità - in vista dell'applicazione socialmente utile che se ne può fare e delle rette soluzioni che se ne possono trarre per i problemi, e soprattutto per i grossi problemi di fondo della nostra comunità nazionale. (...) Non vorrei che, per uscire rapidamente da schemi ritenuti angusti, rinunciassimo a ideali che sono nostri e a validi criteri di interpretazione e di sviluppo della vita sociale. Non si tratta solo di risolvere problemi con una tecnica perfetta e nel segno dell'efficienza: anche ciò va fatto, ma non è tutto; non si vive senza grandi valori umani e profonde convinzioni politiche.

Una democrazia è libero confronto di siffatti valori e principi. Il successo è affidato al consenso: un democratico può promuoverlo con tutte le sue forze, ma non può esigerlo mai.

Discorso all'XI Congresso Dc, Roma, 29 giugno 1969

Esperienza cristiana ed esperienza politica

Complessivamente, nelle sue varie modulazioni, l'esperienza cristiana è sentita come principio di non appagamento e di mutamento dell'esistente nel suo significato spirituale e nella sua struttura sociale. E come forza di liberazione, accanto ad altre, diverse per le loro motivazioni e i loro modi di essere, dobbiamo considerare la nostra (...).

Discorso al XII Congresso Dc, 9 giugno 1973

«...l'esperienza cristiana è sentita come principio di non appagamento e di mutamento dell'esistente nel suo significato spirituale e nella sua struttura sociale. E come forza di liberazione...»